

LIFESITENEWS Trump: “Per ripristinare la libertà di parola sto facendo causa a Big Tech per fermarlo”

L'ex presidente Donald Trump ha preso le pagine del Wall Street Journal giovedì per fare un approfondimento della causa che ha annunciato questa settimana contro Facebook, Google e Twitter per averlo bannato dalle piattaforme social insieme a decine di americani come lui.

Mercoledì, Trump ha annunciato che sarebbe stato il querelante principale in una class-action che chiede il ripristino del suo e di altri account di social media più i danni punitivi. La causa è sostenuta dall'America First Policy Institute, un'organizzazione relativamente nuova guidata da ex funzionari di Trump Linda McMahon e Brooke Rollins.

“Una delle più gravi minacce alla nostra democrazia oggi è un potente gruppo di aziende Big Tech che si sono unite al governo per censurare la libertà di parola del popolo americano”, inizia l'op-ed di Trump. “Questo non è solo sbagliato – è incostituzionale. Per ripristinare la libertà di parola per me e per ogni americano, sto facendo causa a Big Tech per fermarla”.

Chiamando internet “la nuova piazza pubblica” simile ai municipi e ai media tradizionali, Trump ha sostenuto che i proprietari delle più grandi piattaforme di comunicazione del mondo sono diventati “sempre più sfacciati e senza vergogna” nel bloccare il “libero flusso di informazioni da cui dipende la nostra democrazia”.

L'ex presidente ha evidenziato vari esempi di argomenti di discussione legittimi che i giganti tecnologici hanno soppresso, tra cui la colpevolezza del governo cinese nell'epidemia di COVID-19, il potenziale dell'idrossiclorochina come trattamento COVID, e una storia di corruzione che coinvolge l'avversario di Trump nel 2020, il presidente Joe Biden, e suo figlio Hunter.

“Jennifer Horton, un'insegnante del Michigan, è stata bannata da Facebook per aver condiviso un articolo che metteva in dubbio che le maschere obbligatorie per i bambini piccoli fossero salutari”, continua il pezzo. “Più tardi, quando suo fratello è scomparso, non ha potuto usare Facebook per diffondere la notizia. Il medico del Colorado Kelly Victory è stata cancellata dalla piattaforma di YouTube dopo aver fatto un video per la sua chiesa che spiegava come tenere le funzioni in modo sicuro. Kiyon Michael della Florida

e suo marito, Bobby, hanno perso il loro figlio di 21 anni in una collisione fatale causata da uno straniero illegale espulso due volte. Facebook li ha censurati dopo che hanno postato sulla sicurezza dei confini e l'applicazione dell'immigrazione”.

Trump mette in evidenza due argomenti principali su cui la causa sembra fare affidamento: che Big Tech agisce dietro la copertura di un beneficio speciale del governo – la Sezione 230 del Federal Communications Decency Act, che li esenta dalla potenziale responsabilità per i contenuti degli utenti – e che i Democratici del Congresso stanno “sfruttando questa leva per costringere le piattaforme a censurare i loro avversari politici” attraverso l'intimidazione degli amministratori delegati della tecnologia nelle udienze di Capitol Hill e la “guida” di agenzie come i Centri statunitensi per il controllo delle malattie.

“La Corte Suprema ha affermato che il Congresso non può usare attori privati per ottenere ciò che la Costituzione gli proibisce di fare da solo”, ha sostenuto Trump. “In effetti, Big Tech è stata illegalmente deputata come braccio di censura del governo degli Stati Uniti. Questo dovrebbe allarmarvi a prescindere dal vostro orientamento politico. È inaccettabile, illegale e antiamericano”.

Non si sa ancora se Trump ha intenzione di correre di nuovo per la presidenza nel 2024, ma se lo fa, non essere su Twitter dovrebbe avere un impatto significativo. La censura di Trump dalle piattaforme social ha portato “l'utilizzo dei media degli americani riguardo a Trump... a livelli più bassi che in qualsiasi momento da quando ha annunciato la sua candidatura alla presidenza nel 2015”, riferisce Axios. “I clic sulle storie di Trump sono scesi dell'81% da gennaio a febbraio, un altro 56% da febbraio a marzo e il 40% da marzo ad aprile, secondo i dati esclusivi di SocialFlow”.

Calvin Freiburger

11 LUGLIO 2021

<https://www.lifesitenews.com/news/trump-makes-the-case-for-suing-big-tech-in-wall-street-journal-op-ed>